

Nel mondo dell'immagine sta per «atterrare» il videodisco: memoria imbattibile, altissima fedeltà e... pilotaggio personalizzato

Tanto affetto, poche emozioni Ray Charles è tornato a Milano ma la sua voce non è più quella di una volta e l'orchestra fa di tutto per coprirlo

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

# Giovani senza storia

Nati da poco, i giornali per ragazzi dai dodici ai vent'anni coprono una fetta di mercato editoriale di grande successo

Cancellate ideologie e ansie collettive, eliminati i problemi sociali, emerge da questa stampa un forte bisogno di sicurezza

LETIZIA PAOLOZZI

Loro i lettori sono giovani ruspanti o paninazzi o pinozzi. Invece le teenagers smaniano per tre «boni» ma non sanno quale conquistare. Forse il secondo «perché con lui parlo di più», medita Paperina. In genere è acclarama l'indispensabilità dell'angolo delle coccole. Coccole in quantità per maschi e per femmine. Accomodatevi troverete Madonna ovvero Veronica. Ciccone autodevasta e anche il trasferibile di Simon Le Bon. Mentre lui «blonda stragallo» non troppo alto ma tississimi un concentrato di panozzeria da fare impallidire il più gallo di Dio in San Babila si avvicina con uno strafarro e parcheggia in Largo Rezzana, davanti a Burghy Poi si guarda intorno e si ferma lì, aspettando un po' di company. E mezzogiorno di fuoco, un caldo beiva, la panozzeria allo squaglio, «ma gli resta, a questa panozzeria un po' di fiato. Tanto fiato per leggere Cleò», «Wild boys», «Pop Corn», «Deby», «Jeans», «Polly», «Paninaro», «Rosa Shocking», «Hallò», «Pupa», «Cleò», «Zip-pa panino». Un momento di pausa.



Qui sopra, e a destra, due disegni da «Cleò» e «Wild boys»

«Cara Pupa, mi chiamo Dea, vivo in un piccolo paese dell'Abruzzo ed ho un grosso problema le molestie. Il marchio di "ragazza facile" non riesci più a smollarlo? (da «Pupa», settimanale «al bacio»). «Carli Luca e Simona, siamo due ragazze di 13 e 14 anni, con un maxiproblema. Siamo tutte e due perse per Jumbo, un ragazzo di sedici anni, bellissimo. A lui piaccio entrambe e questo non ci va bene, perché dovrebbe decidersi» (da «Rosa Shocking»).

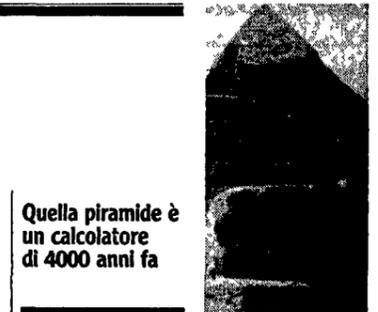
«Ciao Wild Boys, sono una "regular o normal" (come vi pare) e scrivo da una città del Sud. Scrivo per rispondere (in particolare ma mi rivolgo a tutti i paninari e non) a Lalla e Chicca. Sentite io ammiro molto voi paninari (ecco perché leggo «Wild Boys» che

riciuta - compattando diversità che sembravano connotare la società complessa. Le fasce d'età disdegnano i picchi e le punte acuminata dei valori. Il giovane fa melina. Così il conflitto con gli adulti lo evita (o lo rinvia) e le contraddizioni con se stesso non se le pone (o non le affronta). I suoi giornali obbediscono. E persino il prezzo, dalle seicento lire alle milleottocento un occhio al portafoglio del megatosto e un altro a quello della dollina, segnalano l'acquiescenza di una (o più) generazioni pacifiste. Perché si mantengono nei pascoli del consumo senza grilli per la testa. Autonomi, si autonomizzano dalla realtà. Liberi, si concedono la libertà di correre entro confini pattuiti (e stabiliti). I ruoli non li rifiutano ma li prolungano. Gioventù nata presto che finirà tardi.

Non sbagliarono gli editori lanciati nell'impresa dei giornali per teen agers. Una fascia di pubblico proponeva le sue domande inezive. Non c'erano giornali adatti - spiega Giuditta Boggian, caposervizio di «Dolly» (edita da Mondadori) - «Da noi vengono seguiti due bisogni dell'adolescente: quello intimo, personale, la scoperta dell'amore, la complicazione delle relazioni. E il bisogno di musica, di spettacolo, di look. Tant'è vero che riceviamo tonnellate di lettere dove il nostro pubblico, ragazze fra i dodici e i diciotto anni, si rivolge a «Dolly» come a un'amica, esprimendo con un linguaggio emotivo i suoi dubbi».

La grafica di «Dolly» tende a differenziarsi dagli altri concorrenti. Pagine curate e appetibili, il fumetto personalizzato, dedicato a una dollina protagonista. Noi siamo positivi. Distribuiamo risposte esaurienti, scientifiche, ma senza drammatizzare né esasperare i problemi. Il giornale deve presentarsi con una comprensione piena di tenerezza.

Non meravigliamoci. Molte cose di questi giornali spiccano nella condizione adulta. La marcia va da «Dolly» a «Cento cose» a «Grazia». Chissà se il teen ager di «Happy» sceglie, dopo, «Panorama», con l'inchiesta dell'estate sul «vostro peccato preferito». Comunque, il cerchio si chiude. L'educazione sentimentale negli anni ottanta si fa anche così.



Quella piramide è un calcolatore di 4000 anni fa

Mentre si infittiscono gli studi sulle piramidi egiziane, crescono i misteri intorno a questa sorta di «calcolatori» di 4000 anni fa. In particolare, attraverso complesse apparecchiature elettroniche, la piramide di Cheope ha rivelato parecchie strane coincidenze non soltanto le diagonali, prolungate dalla tomba del faraone vissuto intorno al 2800 a.C. racchiudono esattamente il delta del Nilo, ma in più il meridiano che passa per il suo apice divide il delta in due parti perfettamente uguali. Quello che non si riesce a capire è come gli antichi egiziani siano riusciti a fare calcoli del genere. C'è chi parla di pure e semplici coincidenze e chi afferma che certi vertici di conoscenza sono frutto di un rapporto abbastanza stabile con gli extraterrestri. Resta il fatto che, tra le altre singolarità, uno degli spigoli della Piramide di Cheope è perfettamente orientato a Nord, mentre le misurazioni compiute sulle superfici consentono di pervenire a quello che gli egiziani consideravano il «numero aureo», vale a dire quel 3,14 che oggi chiamiamo  $\pi$  greco.

**Decreto-legge «salva» gli enti lirici**

Come al solito, in mancanza di leggi specifiche, lo spettacolo sopravvive a colpi di decreti legge. In particolare, a seguito di una situazione particolarmente precaria, è andato in porto un accordo governativo sulla situazione degli enti lirici. Il decreto-legge stabilisce che il 70% dei finanziamenti agli enti dovrà essere liquidato entro il 31 gennaio di ogni anno di esercizio. Ma c'è anche una clausola nuova: stabilisce che i disavanzi di bilancio devono essere sanati entro due anni, dopo di che, se i bilanci non risultano in parità, i consigli di amministrazione degli enti in questione decadono automaticamente.

**Urss: per suonare strumenti antichi c'è un nuovo manuale**

Volente suonare strumenti antichi originali e non sapete come imparare la tecnica? Nessun problema, basta conoscere il russo e leggere il nuovo manuale - completo e dettagliatissimo - che Vladimir Puzynja, restauratore di strumenti e cultore del folkloro bielorusso, ha appena pubblicato in Unione Sovietica. Per completare questo manuale, Vladimir Puzynja ha ricostruito, in base a libri e manoscritti antichi, i disegni di progettazione degli strumenti, quindi ne ha ricostruiti personalmente parecchi, per valutarne con precisione le caratteristiche musicali. Fra gli strumenti più particolari, Puzynja ha ricostruito, per esempio, un antico piffero che utilizza un'otre in cui l'aria viene compressa con un meccanismo simile a quello del clarinetto. E la gamma sonora di questo piffero sembra sia in grado di sostituire una intera orchestra da camera.

**Rinviate «Carmen» a Ravenna**

La prima di Carmen di Bizet, fissata per questa sera alla Rocca Brancaleone nell'ambito di «Ravenna in festival» è stata rinviata a domenica prossima per una indisposizione del tenore José Carreras che avrebbe dovuto interpretare il ruolo di Don José. Il tenore spagnolo, ricoverato a Parigi, non ha potuto precisare la data del suo arrivo a Ravenna, quindi c'è il rischio che il debutto possa slittare ancora.

**Ricerche Aids: Madonna dà 400mila dollari**

Madonna aiuta le ricerche sull'Aids. Non è che ci si spoli - ormai - solo alla fede per studiare la grave sindrome semplicemente la rock star americana ha deciso di contribuire alle ricerche scientifiche intorno alla terribile malattia firmando un assegno di 400mila dollari (poco più di mezzo miliardo di lire) intestato alla fondazione statunitense che si occupa delle ricerche sull'Aids. La cifra equivale all'incasso del concerto di beneficenza che la cantante ha tenuto lunedì sera a New York. Il costo del biglietto variava da 25 a 100 dollari.

**Usa: accordo tra registi e produttori**

Successo dei registi americani al termine della buroscosa vicenda sindacale che stava per concludersi con il primo utoni di Hollywood. I produttori, infatti, hanno presentato un'ipotesi di accordo che prevede il rinnovo triennale del contratto e che contempla un aumento del 5% sulla retribuzione base per tutti i registi americani e un successivo aumento progressivo, sempre del 5% nei prossimi diciotto mesi. Proprio questa proposta dei produttori ha scongiurato lo scontro sciopero.

NICOLA FANO

# Il Pci? E' tutto un complotto

Astuzie, inganni, strategie truccate, doppiezze: in un assurdo pamphlet Ledeen «rilegge» l'Italia di ieri e di oggi

ARMINO SAVIOLI

Una «lettura» della storia non solo verticistica, ma spionistica e poliziesca ispira *Lo zio Sam e l'elfante Rosso* di Michael A. Ledeen (Sugarco lire 18.000). Un pamphlet anticomunista (né c'è da stupirsi, dato che l'ha a rapporti di collaborazione con Claire Sterling, «grande iniziata» e estante sacerdotessa di tale religione). Nello scenario di Ledeen le classi, le masse, i singoli cittadini contano poco o nulla, o, più esattamente,

segnati di un travaglio ideale e umano rispettabile, Ledeen vede (e denuncia) il freddo calcolo il cui scopo è l'opposto di quello apparente. La «svolta di Salerno»? Un'astuzia. L'unità nazionale? Un'inganno. La Resistenza? Un trucco per ottenere armi dagli americani, e nascondere in attesa della conquista del potere, invece di usarle contro i tedeschi (testuale).

Togliatti? Leader non solo del Pci, ma anche (in segreto) della «Volante Rossa». Contrasti fra uomini e linee? Polvere negli occhi Luigi Longo? «Capo nazionale di un reparto autonomo di sicari e sabotatori costituito nell'agosto 1947». L'eurocomunismo? «un bluff». Le Br? un «partito», una «filiazione» del «partito armato» esistito per decenni come organizzazione parallela, nelle file del Pci. L'assassinio di Moro? Una conseguenza «del

lungo periodo di autolesionismo e autodistruzione» dei servizi segreti italiani, «attivamente incoraggiato dal Pci». In un contesto così rozzo e ostile (al limite fra la guerra fredda e quella calda) perfino il pensiero di Gramsci viene ridotto ad una cospirazione totalitaria per la conquista della società attraverso l'infiltrazione dei comunisti in tutti i gangli vitali, soprattutto quelli in cui si produce cultura e si plasma l'opinione pubblica (rimane però insoluto un mistero: dove mai i «capi comunisti» troveranno o formeranno i milioni di quadri intellettuali necessari per realizzare un piano eversivo di così titaniche proporzioni?).

Feroce con il Pci, Ledeen non è certo tenero con gli altri partiti. Anzi, paradossalmente, ce ne fornisce un'immagine di basso livello, griglia, vile, «clabattoria», corruzione,

inefficienza, goffaggine, faciloneria» caratterizzano la Dc. Nemmi è presentato come un politicante sempre a corto di fondi, oscillante fra piaggeria stalinista, opportunismo e forse esagerava ad arte il «pericolo rosso» per bussare a quattrini. L'Italia, in breve, è una specie di «repubblica delle banane», che solo le armi, i soldi e l'intelligenza degli americani hanno salvato dalla «dittatura comunista» (si leggano le pagine su Colby, da cui si evince che il vero artefice del centro-sinistra fu il capo della Cia in Italia, e non Moro o Fanfani).

Ma non tutti gli americani sono intelligenti. Ci sono anche gli stupidi come Carter, come i «liberals» e i «radicals», che a un certo punto hanno preso una cotta per Berlinguer, e hanno perfino invitato in America Sergio Segre e qualche altro comunista al ri-



Una manifestazione del Pci a Roma nel 1946